

DOLCE E CRISTALLO

Dolce suonava il flauto
Mentre Cristallo,
le cui gote parevan di cristallo,
batteva le mani
come una bambina entusiasta
Dolce finiva l'esecuzione
Accennava un inchino
Cristallo continuava
A battere le mani
E gli saltava al collo
Dandogli un bacino
Sulla guancia "Bravo!Bravo!" diceva
Mentre Dolce arrossiva
Cristallo di solito suonava la cetra
"Mi suoni qualcosa?" chiedeva Dolce
"Non ne ho voglia" rispondeva Cristallo
bambina ricca e viziosa
Dolce era povero e giudizioso
Cristallo intonava passi di danza
Tenendosi il gonnellino con le mani
E girando in tondo
Finché le girava la testa
Poi si fermava
A riprendere fiato
E si buttava sul lettone di mamma e papà
Invitante
"Vieni a giocare?" diceva
I giochi di Cristallo erano proibiti ai bambini
E Dolce non li voleva fare
Nonostante i bronchi di Cristallo
Dolce riprendeva a suonare il flauto
Mentre Cristallo s'imbellettava
Con il belletto di sua madre
"Son bella?" diceva
e Dolce annuiva
"Vieni, facciamo merenda" col tè fumante
diceva Cristallo
"Saremo amici per sempre?"
"Sì, per sempre" rispondeva Dolce
tra un biscotto e l'altro.

MOIRA MASCALCHINI